

Ciao a tutti. Ora inizieremo la sessione di studio di sabato 15 novembre.

Per iniziare, offriremo la Preghiera per la Pace Mondiale, ma oggi vorrei usare una registrazione audio un po' insolita.

Nel 1962 ci fu un evento in cui cinque saggi sacri si unificarono nel corpo di Goi-sensei, e qualcuno ha caricato l'audio di quel giorno su YouTube, quindi vorrei usare quell'audio per la Meditazione Touitsu.

Le parole della preghiera sono: "Che la pace regni sulla Terra", "Che la pace sia nelle nostre case e nei nostri paesi", "Che le nostre missioni siano compiute" e "Ringraziamo GOI-sensei, le Divinità Guardiane e gli Spiriti Guardiani".

Oggi non lo faremo in inglese; lo faremo solo in giapponese.

La voce iniziale probabilmente non è quella di Goi-sensei. Alcuni dicono che potrebbe essere Gesù Cristo a parlare, ma è qualcuno diverso da Goi-sensei che parla attraverso la sua bocca.

Pertanto, questa diventa una versione rara della Meditazione Touitsu in cui Goi-sensei stesso parla fino alla frase finale: "Ringraziamo GOI-sensei, le Divinità Guardiane e gli Spiriti Guardiani".

Ora iniziamo.

<Preghiera per la Pace Mondiale>

Grazie mille. Quando ho sentito per la prima volta il suono del flauto spirituale poco fa, mi sono chiesto se potesse essere il tono di una melodia proveniente dal Mondo Divino.

Il tema di oggi è "Trasformare la Terra del Cuore nella Terra della Gratitude di Una Sola Mente", ma credo che questa parte del discorso arrivi nella seconda metà.

Questo perché c'è una parte preliminare di apprendimento che viene prima.

Dobbiamo prima rivedere gli intrecci quotidiani dei nostri pensieri nella vita di tutti i giorni e nelle relazioni umane superficiali, e solo dopo passeremo al tema principale.

Quindi, probabilmente il tema principale arriverà dopo le 14:00.

Quando osserviamo il mondo nel suo insieme da una prospettiva ampia, ci rendiamo conto che le relazioni umane esistono in innumerevoli varietà —tutte davvero diverse—.

Guardando in tutto il mondo, scopriamo che non esistono due persone collegate dallo stesso identico tipo di relazione.

Ogni relazione è unica nel suo genere.

Perché è così? Perché i legami delle nostre vite passate diventano i legami karmici di questa vita e appaiono come le nostre relazioni umane in questo mondo.

C'è un detto buddista: "Anche solo sfiorare una manica con qualcuno è un legame di una vita passata".

Per fare un esempio estremo, anche una persona che incroci per un attimo in una città lontana che visiti per la prima volta, o qualcuno che incontri una sola volta nella vita, si dice che sia qualcuno che hai incontrato in una vita passata.

Questi legami karmici deboli vengono dimenticati uno dopo l'altro e non turbano il nostro cuore.

Tuttavia, le persone che abbiamo incontrato più e più volte nel corso di molte vite passate diventano i nostri vicini, parenti, amici, conoscenti o colleghi in questa vita.

Inoltre, tutte le relazioni ampliate che derivano da questi legami appaiono anch'esse nella nostra vita.

Dal punto di vista delle emozioni umane —degli esseri umani che hanno ceduto il potere della loro

memoria alle loro tendenze karmiche— abbiamo interagito con ciascuna di queste relazioni mentre le etichettavamo arbitrariamente come “buon legame” o “cattivo legame”, “brava persona” o “cattiva persona”.

Ora, chiudete gli occhi, fate un respiro profondo, calmate la mente, portate la consapevolezza al Dantian inferiore e pensate con attenzione. Portate alla mente una persona intorno a voi —qualcuno con cui il rapporto sia teso, difficile o pesante—. Se esiste una tale persona, visualizzatela. Se no, ascoltate semplicemente mantenendo gratitudine verso il vostro Spirito Guardiano.

Quella persona è davvero qualcuno di buono per noi? E quella persona che guardiamo con un senso di disagio, è davvero una persona cattiva?

Gli Spiriti Guardiani vi insegneranno attraverso l'intuizione. Per favore, non negate la risposta che affiora immediatamente nella vostra mente. La prima intuizione è la risposta autentica.

Lo chiederò di nuovo. Quella persona è davvero qualcuno di buono per noi? E quella persona che percepiamo con disagio, è davvero una persona cattiva?

Hai, per favore apri gli occhi.

Credo che possiate comprendere che sono stati gli esseri umani a decidere arbitrariamente ciò che è bene o male e ad attaccarsi a tali supposizioni. In verità, non esiste “bene” o “male” in nessuno dei nostri legami. Allora, cosa sono realmente tutti questi legami per noi?

Sono “svanire”. Non sono altro che il fenomeno del dissolversi.

Tuttavia, se non interiorizziamo “come funziona la reincarnazione”, “il principio del karma e di causa-effetto” e “il meccanismo del fenomeno del dissolversi”, gli esseri umani continueranno a far girare senza fine i loro pensieri emotivi riguardo alle relazioni che hanno proprio davanti—rallegrandosi, rattristandosi, arrabbiandosi, perdonando, sentendosi soddisfatti quando gli altri agiscono come desiderano, irritandosi quando non lo fanno, diventando tristi, disperandosi, complottando per cambiare l'altra persona con la forza... le reazioni emotive umane nella vita fisica sono estremamente frenetiche.

Soprattutto nelle relazioni familiari —tra coniugi, tra genitori e figli o tra parenti stretti— queste diventano eccellenti lezioni per affinare la nostra anima. Ma finché il nostro ego rimane forte, sentiamo che “le cose non vanno come voglio”, “non riesco a controllarle”, “questo non è piacevole”, “questo è irritante”, e i nostri pensieri emotivi vengono intensamente scossi.

Ho appena detto “scossi”, ma questa è solo una visione superficiale. Lasciate che riveli la verità più profonda. I pensieri emotivi che proviamo verso gli altri sono in realtà specchi che riflettono il contenuto del nostro cuore.

Questi pensieri emotivi svolgono il ruolo di specchi che aiutano “il sé” a integrarsi con “il sé naturale”.

Così, quando sentiamo che qualcuno intorno a noi —non solo un familiare— “ha scosso i miei pensieri emotivi”, la causa è dentro di noi, non nell'altra persona. L'altra persona non ha alcuna colpa.

Questa è una verità molto rigorosa, qualcosa che può essere trasmesso solo a coloro il cui cuore è stato sufficientemente affinato. Perciò, anche se oggi lo avete ascoltato qui, non condividetelo con leggerezza con nessuno; custoditelo nel vostro cuore.

Se una persona il cui cuore non è ancora preparato venisse a sapere che le emozioni che provava erano in realtà errate, potrebbe affondare ancora di più in una palude emotiva e incontrare difficoltà nel riprendersi.

Coloro che sono presenti qui oggi hanno, almeno, la loro consapevolezza nel livello medio del mondo spirituale, e la maggior parte di voi vive con la consapevolezza nei livelli superiori del mondo spirituale. Per questo motivo, potete accettare tali principi severi e autentici, e quindi continuerò a parlare.

Lasciate che lo ripeta: se mai sentiamo “i miei pensieri emotivi sono stati scossi a causa di qualcuno”, la causa è dentro di noi che abbiamo provato quella sensazione. La responsabilità non è dell'altra persona.

L'altra persona non è colpevole. La nostra percezione di "essere stati danneggiati" è ciò che crea quel destino.

Anche se qualcuno viene bullizzato, anche se arriva all'estremo e viene ucciso, lo stesso principio si applica. Ripeto: per favore, non parlatene mai altrove. La maggior parte delle persone sulla Terra non è ancora a un livello spirituale in cui possa accettare questa verità.

C'è un detto che afferma: "Insegna secondo la persona che hai davanti". Le persone che sono qui oggi hanno un livello di consapevolezza tale che ascoltare questo tipo di insegnamento non provoca la reazione del loro ego. Per questo sto parlando di cose che normalmente non direi.

La verità secondo cui "tutto è responsabilità propria, e nulla è realmente colpa di un altro" è stata detta sin da tempi antichi. Tuttavia, nessuno ha mai spiegato come ciò appaia concretamente nella realtà.

In alcuni casi, è perché chi insegna il cammino non ha avuto esperienze abbastanza profonde per parlarne. In altri casi, lo comprende molto bene, ma sa che si tratta di qualcosa che, in origine, ogni individuo deve vedere nel proprio cuore, e non di qualcosa da insegnare verso l'esterno.

Ma oggi è appropriato parlarne, quindi andrò oltre il solito e spiegherò in dettaglio la vera natura dei sentimenti che nutriamo verso gli altri.

Dire che la causa è dentro di noi significa, più semplicemente, che la causa radice è la disarmonia nel nostro stesso cuore. Più specificamente, è la prova che dentro il nostro cuore vivono parti di noi stessi che sono in opposizione—come vittima e aggressore.

Questo non appare sempre come un conflitto evidente. Per esempio, se abbiamo la convinzione fissa che "questo è il modo corretto di gestire questa questione", ciò si manifesterà come un atteggiamento mentale che critica tutto ciò che non si allinea con quella convinzione.

Tutti i sentimenti che proviamo verso gli altri sono semplicemente riflessi di qualcosa che esiste dentro di noi. Se non c'è una causa dentro di noi, non sentiamo nulla verso gli altri—né verso noi stessi. Questa è una legge.

Quando il mio ego era più attivo di adesso, resistetti con grande forza—dicendo: "No, non può essere vero. È una bugia. Quella persona ha torto! Io non ho torto!" Resistetti con tutte le mie forze.

Resistevo, ma per quanto resistessi e per quanto negassi, gli Spiriti Guardiani e le Divinità Guardiane mi mostravano ripetutamente i molti 'sé' in conflitto che esistevano nel mio cuore. Alla fine mi arresi e scelsi il sentiero del ritorno all'abbraccio dello Spirito Guardiano, dicendo: "Ho capito. Sia fatta la Tua volontà divina."

Se ignoriamo la realtà effettiva che esiste nel nostro cuore e chiudiamo le orecchie interiori a questa verità, fingendo di non sentire anche quando la sentiamo, allora il fenomeno del dissolversi dentro di noi non sarà mai compiuto.

Cosa accade in tal caso? La persona lascia questo mondo senza aver compreso la verità durante la sua vita, e nel mondo dopo la morte dovrà sottoporsi a un addestramento per dissolvere veramente il proprio fenomeno del dissolversi.

Tra le persone presenti oggi, alcuni potrebbero pensare: "Siamo al sicuro perché Goi-sensei verrà a riceverci quando moriremo." Alcuni potrebbero sentirsi assicurati per questo. Ma in realtà, se moriamo senza aver compiuto ciò che dobbiamo realizzare mentre siamo vivi, il mondo dopo la morte non diventerà pacifico immediatamente.

Certamente, quando transitiamo nell'altro mondo, Goi-sensei verrà ad accoglierci con quel sorriso radioso. Ci conforterà abbondantemente—così tanto da farci sentire indegni—e inizialmente ci guiderà in un buon regno.

Ma quella cerimonia di benvenuto da parte di Goi-sensei e delle Divinità è semplicemente il trattamento

che ci viene dato perché abbiamo continuato a pregare la Preghiera per la Pace Mondiale in ogni momento, abbiamo continuato a formare il Divine Spark IN, abbiamo continuato a pregare per la Riinascita della Divinità Umana e abbiamo diffuso luce sulla Terra. Ma questa non è l'intera storia.

A parte ciò, se rimane un apprendimento del fenomeno del dissolversi che solo noi stessi possiamo compiere, allora dopo la cerimonia di benvenuto, quando saremo finalmente soli con la Divinità Guardiana, questo ci verrà indicato e ci verrà mostrato il cammino per correggerlo.

At that moment, for example, in my case, the Guardian Deity would say, "Masaharu, while you were in the physical world, you did such-and-such," and every thought and action from my life in this world would be shown to me in vivid detail, as if saying, "Look at this, all of it."

In quel momento, per esempio nel mio caso, la Divinità Guardiana direbbe: "Masaharu, quando eri nel mondo fisico, hai fatto questo e quello", e ogni pensiero e azione della mia vita in questo mondo mi verrebbe mostrato in ogni dettaglio, come a dire: "Guarda questo, assolutamente tutto".

In quel momento non potrei pronunciare una sola parola per difendermi, perché tutte quelle cose sono realmente cose che io ho fatto. In quell'istante, davanti all'autorità della Divinità Guardiana, persino il mio ego finalmente si arrenderebbe.

Le scene dettagliate di ciò che accade realmente sono descritte minuziosamente nel libro del signor MURATA Masao, la Serie di Comunicazioni del Mondo Spirituale. Ciò che è scritto lì può, a seconda dei casi, essere esattamente ciò che ci accadrà subito dopo la morte.

È estremamente difficile rifare il fenomeno del dissolversi dopo essere giunti nell'altro mondo. Nel momento stesso in cui si pensa qualcosa, il risultato ritorna immediatamente, e non c'è nemmeno il tempo di riflettere. Ecco perché è molto meglio attraversare le difficoltà mentre siamo ancora vivi in questo mondo.

Se completiamo tutti i nostri fenomeni del dissolversi mentre siamo in questo mondo, allora quando ritorneremo nell'altro mondo non dovremo andare in alcun luogo di addestramento inutile e potremo rimanere nel mondo divino.

Pertanto, ammalarsi in questo mondo, o sperimentare difficoltà nelle relazioni umane o problemi economici, è in realtà qualcosa di profondamente prezioso quando osserviamo questo mondo e l'altro da una prospettiva elevata e panoramica.

Mentre viviamo qui in questo mondo, abbiamo tempo per riflettere. Ci viene dato tempo per affinare e elevare con cura noi stessi. E siamo liberi di fare qualsiasi cosa. Tuttavia, la responsabilità delle nostre azioni ritornerà a noi.

A volte riceviamo le conseguenze dei pensieri che abbiamo emesso, e altre volte le nostre stesse parole ritornano a noi come un boomerang, lasciandoci un sapore amaro. A volte gli altri agiscono verso di noi esattamente come noi abbiamo agito verso di loro in passato.

Gli esseri umani spesso non comprendono senza passare attraverso esperienze dolorose. Ma non pensate che sia ora di smettere di ripetere tali schemi? Se smettiamo quelle ripetizioni sciocche e invece affiniamo ed eleviamo costantemente il nostro essere, indipendentemente da ciò che accade o non accade, possiamo trasformarci prima di essere spinti verso esperienze dolorose.

Per farlo, è essenziale coltivare il riconoscimento interiore che "posso cambiare". Dobbiamo chiederci: "Perché posso cambiare?" Quando osserviamo costantemente il nostro cuore, la ragione diventa evidente. E tutti voi lo comprendete già. La ragione è che la nostra vita è divina. Ed è perché la nostra vita è divina che possiamo cambiare.

E vivendo ogni giorno coltivando noi stessi in questo modo, sorge gradualmente il sentimento che "è così prezioso, così immensamente grato, che posso cambiare". Cominciamo a sentire che non esiste alcuna ragione per non compiere lo sforzo di cambiare. Siamo colmati di una gioia—una gioia traboccante—nel realizzare che possiamo trasformarci.

Raggiungere quello stato è difficile. Richiede uno sforzo totale, come se la vita stessa dipendesse da esso. Ma una volta che ci impegniamo completamente, quella fase può essere superata senza difficoltà.

Quando decidiamo con tutto il cuore di camminare l'unica via del Divine Spark IN—la via della Rinascita Divina—entriamo naturalmente in una corrente che ci rende automaticamente più forti e nobili. Diventa come una scala mobile o un ascensore; una volta saliti, ci porta automaticamente verso luoghi più elevati.

Ma molte persone sulla Terra esitano proprio prima di fare quel passo. Perché esitano? Perché una mentalità perdente si è infiltrata nei loro cuori.

Dicono cose come: “Beh, sto invecchiando”, oppure “Sono incline a ammalarmi”, oppure “Non abbiamo soldi”, offrendo una quantità infinita di scuse.

Ciò accade perché l'ego trova conforto in uno stato mentale tiepido.

Ma il nostro vero sé—il sé divino, il Vero Sé dentro di noi—non indulge mai nel pensiero tiepido “è inutile” o “non serve provarci”.

Il nostro Vero Sé crede: “Se ci provo, posso farlo”.

Qualunque cosa sia in armonia con la nostra missione si realizzerà sicuramente.

E per quanto riguarda come si svilupperà il nostro futuro, ci sono casi in cui, attraverso la guida delle Divinità Guardiane e degli Spiriti Guardiani, siamo improvvisamente immersi in sviluppi che la nostra mente fisica non avrebbe mai potuto immaginare—e diventiamo una versione di noi stessi che non avremmo mai previsto.

Questo è stato esattamente il mio caso. Ero poco abile nelle interazioni sociali e sentivo che “vivere verso l'interno, in silenzio” fosse più facile. Non avrei mai immaginato di trovarmi in prima linea nei raduni di preghiera, facendo ciò che faccio ora.

Non c'è mai stata un'epoca così favorevole come questa per diventare uno con il Sé Divino. Perché? Perché i regni vibrazionali del mondo spirituale si stanno sovrapponendo a questo mondo, e questo preciso momento esiste in quello stato sovrapposto.

Questo corpo che pensiamo sia fisico è in realtà composto in parte da vibrazioni del mondo spirituale. Lo stesso vale per la mente—viviamo con un cuore collegato al mondo spirituale e divino.

Così, il sé che una volta si limitava in questa vita, alla fine sembrerà “una persona di una vita precedente”.

Indipendentemente dalle difficoltà in cui ci troviamo, dentro la nostra forza vitale siamo dotati del potere di trasformare eventi e situazioni in una direzione positiva. Quel potere è sempre esistito. Non lo riconoscevamo semplicemente perché mancavano esperienze accumulate di successo.

Per questo motivo, a seconda della persona, consiglio di rifare la pratica divina che svolgemmo per un anno intorno al 2010—scrivere su un quaderno delle piccole esperienze di successo.

Man mano che accumuliamo esperienze di successo, la fiducia inizia a crescere. E man mano che la fiducia cresce, entriamo nella fase della convinzione. E quando la convinzione è pienamente stabilita, entriamo nel livello di consapevolezza in cui la nostra divinità diventa qualcosa di completamente naturale.

Quando arriviamo a quello stato, ci trasformiamo in qualcuno che può camminare ovunque desideri fino all'ultimo momento della sua vita e può fare ciò che veramente desidera. Sorge il desiderio di provare a camminare anche con gambe che prima non potevano farlo. Quando coltiviamo il riconoscimento di “posso fare ciò che veramente desidero perché sono divino”, questo diventa possibile.

Diventa persino possibile manifestare situazioni che i medici dichiarano impossibili. Cose che prima non potevamo fare diventano possibili. Per questo, gli Spiriti Guardiani riversano sempre luce di sostegno su di noi.

Tuttavia, gli Spiriti Guardiani e le Divinità Guardiane non permettono mai che l'essere umano fisico diventi dipendente da loro. Desiderano sempre—sempre—l'indipendenza della nostra anima. L'indipendenza dell'anima significa che la nostra divinità si risveglia e ritorniamo a essere esseri divini che vivono come Dio stesso. Diventiamo esseri divini con un corpo fisico.

In questo mondo terrestre, non c'è mai stato un tempo in cui così tante persone si siano risvegliate alla propria divinità simultaneamente. Siamo noi a farlo. Insieme, diventeremo uno con il Sé Divino.

Siamo in grado di farlo. Siamo nati per questo scopo. Il futuro della Terra dipende dall'evoluzione della nostra coscienza in questo modo.

E affinché tutta l'umanità ricordi la propria divinità, sono necessari esempi—modelli viventi. Quelli siamo noi. Quanto più ci trasformiamo, tanto più l'umanità si risveglierà alla propria divinità. Creiamo insieme un tale futuro.

Ora sono le 1:57, quindi facciamo una pausa. Formeremo il Divine Spark IN una volta, e poi faremo la pausa.

La frase di preghiera è “Jinrui no Shinsei-Fukkatsu, Dai-jouju”. Se per il vostro corpo è difficile, potete rimanere seduti. Non è necessario alzarsi. Lo ripeteremo due volte.

<Divine Spark IN una volta>

Sì, grazie mille. Allora faremo una pausa fino alle 2:10. Condividerò lo schermo—sì, così va bene. Per favore, fate la pausa.

<Pausa di 10 minuti>

Bene, ora sono le 2:10, quindi riprendiamo. Personalmente ritengo che, per gli esseri umani, dopo i cinquant'anni sia davvero il periodo ideale per affinare ed elevare se stessi.

Per esprimere “affinarsi ed elevarsi” con altre parole, immaginate di integrare le energie maschili e femminili dentro di voi, mescolarle e formare una sfera perfettamente rotonda.

Quando siamo giovani, questa sfera è irregolare. A volte l'energia maschile sporge fortemente in superficie; altre volte lo fa l'energia femminile. E all'interno dell'energia maschile esistono yin e yang, positivo e negativo, e lo stesso vale per l'energia femminile. Lo stato ideale è quando queste energie sono in equilibrio. Quando non lo sono, tendiamo a sperimentare instabilità nel carattere oppure ci troviamo tormentati da molte preoccupazioni.

Quando parliamo di energie maschili e femminili, spesso le persone confondono il tutto con idee superficiali di uomini e donne, ma in questo contesto maschile e femminile si riferiscono a vibrazioni spirituali.

Dentro le donne esiste energia maschile. Dentro gli uomini esiste energia femminile.

Quando ero giovane—sì, fino a circa la metà dei miei quarant'anni—non avevo mai pensato a queste cose.

Dopo essermi sposato, ho sentito parlare di questi temi per la prima volta e ho pensato: “Ah, è vero.” Poi ho esaminato il mio cuore e ho passato più di dieci anni ad aggiustarmi e armonizzarmi.

L'integrazione delle energie maschili e femminili può essere fatta individualmente, ma quando un uomo e una donna vivono insieme—non necessariamente sposati legalmente, ma come partner—l'integrazione di queste energie in entrambi avanza molto più profondamente.

Osservando le partnership tra uomini e donne nel mondo, possiamo vedere—come ho detto all'inizio di oggi—che esistono davvero molti tipi di relazioni.

Perciò, non esiste assolutamente nulla come “Deve essere così” o “Questo tipo di relazione è quella giusta”. Non intendo in alcun modo parlare di alcun tipo di “dovrebbe essere” superficiale riguardo alle

relazioni.

Nel processo di integrazione delle energie maschile e femminile nel cuore, sento che la forma di un uomo e una donna che si sostengono reciprocamente e vivono insieme fa parte della struttura progettata dal Dio Universale nel creare l'umanità.

Nel mondo di oggi, ci sono persone nate con un corpo maschile che vivono con il sentimento interiore "sono una donna", e persone nate con un corpo femminile che vivono con la sensazione interiore "sono un uomo". Ora si comprende che questo è qualcosa che deve essere rispettato.

Questo è un processo—non è una questione di giusto o sbagliato, bene o male.

Pertanto, verso coloro che provano questo, dobbiamo rispettare i loro sentimenti e relazionarci con loro di conseguenza. Tuttavia, a volte le persone dicono: "Voglio un partner. Adesso vivo da solo, ma desidero un partner del sesso opposto con cui vivere."

Certo, ci sono persone delle generazioni più grandi i cui mariti sono già andati in cielo e che dicono: "Ora vivo serenamente da sola", ma tra le persone tra i quaranta e i cinquant'anni, sento sempre più spesso: "Voglio un partner."

Quando sento queste storie, spesso dico loro: anche se tendiamo a cercare all'esterno, prestando attenzione a integrare le energie maschile e femminile nel vostro stesso cuore, è possibile che un partner appaia inaspettatamente proprio davanti a voi.

Per quanto riguarda me, forse l'ho già detto, ma inizialmente non avevo alcuna intenzione di vivere con una donna. Fino a circa quarant'un anni credevo: "Vivro la mia vita da solo."

Perché? L'ho forse detto in una sessione di studio, ma fino ai miei quarant'anni ho nutrito risentimento per cose che i miei genitori avevano fatto quando ero bambino.

Ripensandoci, i miei genitori allora erano ancora giovani, oppressi dagli oneri della vita, senza spazio emotivo, e a volte si sfogavano sui figli.

Inoltre, vedere mia madre criticare ripetutamente mio padre davanti a noi bambini mi fece pensare: "Il matrimonio dev'essere qualcosa di sgradevole." Quello era un problema dei miei genitori, non mio, eppure ho vissuto tutta la vita dando loro la colpa.

Pensavo: "Poiché il loro sangue scorre in me, questa linea deve finire con me. Se mi sposassi, farei certamente le stesse cose a mia moglie e ai miei figli." Era un'estrema forma di trasferimento di responsabilità, e ci credevo seriamente fino ai quarant'un anni.

Poi, nel 2004, attraverso varie relazioni umane sul lavoro e altrove—benchè fossi un maestro nell'incolpare gli altri—finalmente realizzai: "Mi sbagliavo? Ero io? La causa era dentro di me? Ero io quello in errore?" Questa comprensione arrivò—tardi, ma arrivò—quando avevo trentanove anni, nel 2004.

Da quel momento, iniziai a guardare dentro me stesso, e due anni dopo incontrai mia moglie.

E poi accadde qualcosa di sorprendente. La persona che aveva creduto ostinatamente: "Non mi sposerò mai. Vivro da solo", vide trasformato il proprio modo di pensare nell'istante stesso in cui la incontrò. Cambiò di centoottanta gradi.

Per la prima volta nella mia vita sentii: "Voglio vivere la mia vita con questa persona."

Per me fu qualcosa di incredibilmente sorprendente. Per me, come individuo, fu una trasformazione incredibile.

Attraverso questo, sperimentai nel mio stesso corpo che "qualsiasi persona—per quanto ostinata o inflessibile—può cambiare in un istante."

C'è anche la storia di una donna che, in un periodo in cui desiderava un partner con cui condividere la vita,

era sposata e aveva un marito. Ma sentiva che lui non era una persona con cui potesse trascorrere tutta la vita e pregò Dio dicendo: “Per favore, concedimi qualcuno con cui possa davvero vivere tutta la mia vita—qualcuno che, se possibile, possa diventare un esempio di partnership per l’umanità.”

Lei non solo lo pensò—lo disse ad alta voce e lo dichiarò. E alcuni anni dopo, una tale persona apparve nella sua vita.

Pertanto, anche se pensate: “Ho già superato l’età per avere figli”, ciò non ha alcuna importanza. Anche dopo i cinquant’anni, sessant’anni, settant’anni—o in alcuni casi, anche dopo gli ottant’anni—se desiderate sinceramente un partner, quella persona è sicuramente preparata per voi in questo mondo.

Alcuni lo chiamano un’anima gemella—l’altra metà di una stessa anima. Un’anima si divide in due e diventano due esseri umani. Quando queste due persone si incontrano in questo mondo, ci sono casi in cui riescono a costruire una relazione eccezionalmente armoniosa.

Perfino per qualcuno che dice: “Beh... non riesco proprio a vedere mio marito attuale in quel modo”, ci sono casi in cui, una volta completato pienamente il fenomeno del dissolversi, il marito subisce una trasformazione drastica e diventa il partner ideale.

Perciò, non possiamo dire in modo definitivo: “Questo è il percorso corretto.” Ogni persona ha il proprio modello.

Ma finché non si rinuncia a quel desiderio, se sentite: “Voglio un partner”, allora certamente esiste una tale persona da qualche parte in questo mondo, ed è meglio vivere con una speranza anticipata.

Ora, riguardo al tema di oggi, “Trasformare la Grande Terra del Cuore nella Grande Terra della Gratitude Unidirezionale”, il significato diventa chiaro nell’apertura di Come l’uomo dovrebbe rivelare il suo sé interiore: “Man is originally a spirit from God, and not a karmic existence. He lives under the constant guidance and protection provided by his Guardian Deities and Guardian Spirits.” In altre parole, afferma chiaramente: “Questo è ciò che l’essere umano è realmente.”

Poi dice: “All of man's sufferings are caused when his wrong thoughts conceived during his past lives up to the present manifest in this world in the process of fading away.” Questa è la spiegazione fondamentale di ciò che realmente sono la sofferenza e il turbamento umano.

E poi continua:

“Any affliction, once it has taken shape in this phenomenal world, is destined to vanish into nothingness. Therefore, you should be absolutely convinced that your sufferings will fade away and that from now on your life will be happier. Even in any difficulty, you should forgive yourself and forgive others; love yourself and love others. You should always perform the acts of love, sincerity and forgiveness and thank your Guardian Deities and Guardian Spirits for their protection and pray for the peace of the world. This will enable you as well as mankind to realize enlightenment.”

Così conclude. Tuttavia, all’interno di questo passaggio—specialmente la parte che dice: “Even in any difficulty, you should forgive yourself and forgive others; love yourself and love others. You should always perform the acts of love, sincerity and forgiveness”—molte persone trovano difficile metterlo realmente in pratica.

Anche tra coloro che dicono: “Ho pregato per dieci anni”, “Ho pregato per vent’anni”, “Ho pregato per trent’anni”, persino dopo quaranta, cinquanta, sessant’anni di preghiera, pochissimi possono dire: “Ecco come si fa veramente.”

Non è che tali persone non esistano—esistono. Tra coloro che ascoltano in silenzio oggi, vi sono persone che possono spiegarlo.

Ma molte persone ancora non riescono a “perdonare se stessi e perdonare gli altri; amare se stessi e amare gli altri.” Vogliono farlo. Hanno la motivazione. Ma lo sentono difficile.

Anch'io ero una di quelle persone. Nel mio caso, fui corretto con forza—costretto a cambiare—dalla Divinità Guardiana.

Ero così ostinato e inflessibile che la Divinità Guardiana mi disse: “Di’ grazie a ogni persona”, e quando cominciai realmente a farlo, sperimentai qualcosa di straordinario: le persone che non mi piacevano o che mi mettevano a disagio scomparvero dal mio cuore. Dopo di ciò, iniziai a pensare: “Se esprimo gratitudine non solo alle persone ma anche a molte altre cose, non sarebbe ancora più meraviglioso?” Questo fu in un momento dopo il 2013.

Dalla mia natura divina interiore sorse il messaggio: “Trasforma la grande terra del tuo cuore nella grande terra della gratitudine unidirezionale.”

In superficie, questo significa semplicemente: “Ringraziamo per tutto.” Ma allo stesso tempo apparve un messaggio più profondo: “Eleva la dimensione della tua gratitudine.”

Mi interessai subito: “Cosa significa elevare la dimensione della gratitudine?” Ne parlavo recentemente con mia moglie. Per esempio, immagina una ciotola di riso bianco davanti a te.

Naturalmente diciamo: “Grazie per questo cibo”, quando mangiamo. Ma poi l'intera storia di quel riso comincia ad apparire nella nostra mente.

Se l'hai comprato al supermercato, prima di essere esposto sugli scaffali, molte persone sono state coinvolte: gli impiegati del negozio, i trasportatori, forse membri delle cooperative agricole.

Guardando ancora più indietro, ci sono le persone che hanno messo il riso nei sacchi; le persone che hanno prodotto quei sacchi; i contadini che hanno coltivato il riso.

Per coltivare il riso deve esserci la terra. Ma la terra da sola non basta: devono esserci la luce del sole, il vento, l'acqua, i nutrienti nel terreno.

Quando ci chiediamo: “Da dove vengono questi elementi naturali?” e guardiamo profondamente, scopriamo che tutti provengono dal Dio Universale.

Dunque, anche se ho usato il riso come esempio, questo vale per tutto: telefoni cellulari, mouse per computer, televisori, lampade da soffitto, case, persino l'asfalto delle strade. Se risaliamo all'intero processo che ha portato alla nascita di qualsiasi cosa davanti a noi, tutto alla fine ritorna alla mente divina del Dio Universale. È lì che tutto ha origine. Tutto è fatto con gli elementi donati dal Dio Universale.

Non esiste nulla in questo mondo che non conduca al Dio Universale. Lo stesso vale per i nostri corpi. Gli esseri umani dicono: “Mia madre mi ha portato in grembo per dieci mesi e poi mi ha dato alla luce.” Ma chi ha creato il corpo della madre? I suoi genitori. E chi ha creato i loro genitori? I genitori dei loro genitori. E chi ha creato la bisnonna? E i genitori di lei? Se risaliamo fino all'origine, alla fine ritorniamo al Dio Universale.

Pertanto, è naturale provare gratitudine verso il Dio Universale—la fonte ultima dell'universo e l'origine della vita. Ma quando possiamo anche provare gratitudine per tutto ciò che appare nel mondo nel processo di diventare qualcosa derivato da quella fonte, significa che è avvenuta un'elevazione dimensionale della gratitudine.

Quando ciò accade, ovunque si scavi nella grande terra del cuore, emerge solo gratitudine.

Gratitudine, gratitudine, gratitudine, gratitudine—e quando si raggiunge tale stato, amare, perdonare e riconoscere gli altri diventano espressioni libere e naturali.

Poiché sono una persona incline al ragionamento, mi chiesi: “Perché accade così?” Allora, poiché la mia mente e il mio corpo sono convenientemente strutturati, gli esseri interiori mi dissero: “Questo è il motivo.”

Quando la grande terra del cuore diventa uno stato in cui, ovunque si scavi, emerge solo gratitudine, allora amare, perdonare e riconoscere gli altri diventa semplice. Le idee di “impossibile”, “non va bene” o “non

posso” scompaiono, e comincia a sgorgare un potere infinito.

Tutto ciò che feci fu creare la grande terra della gratitudine. E come risultato, tutto il resto iniziò ad andare bene. Mi trasformai in una persona capace di usare liberamente tutte le qualità divine infinite.

Perché è così? Perché quando sorge la coscienza della gratitudine unidirezionale, il corpo spirituale e il corpo divino si espandono enormemente. Si diventa una grande anima—una persona di vasta statura spirituale.

Per esempio, quando viviamo in questo corpo fisico, pensiamo: “Io sono io, tu sei tu.” E vediamo la vita come una raccolta di individui separati: “Io sono qui, quelle persone sono lì...” Ma quando entriamo nello stato di Unità o meditazione, andando sempre più in profondità nel cuore—ancora più all’interno—sorge la consapevolezza che la nostra coscienza ha abbastanza ampiezza da contenere la Terra stessa.

Perché ciò è possibile? Perché tutta l’umanità esiste nel nostro cuore.

Molto tempo fa, Goi-sensei disse una volta a Hideo SAITO: “Sai, tutti quei bambini morti nei bombardamenti in Vietnam—questa è la tua responsabilità. E l’omicidio avvenuto in quella città di quella prefettura—è anche tua responsabilità.” Questa storia apparve in un vecchio numero della rivista Byakko Shinko.

In quel momento, Hideo SAITO pensò: “Perché è mia responsabilità?” e chiese a Goi-sensei la ragione.

Goi-sensei rispose: “La Preghiera per la Pace Mondiale è una preghiera che entra nella mente divina del Dio che ha creato l’universo e fa di quella mente divina il tuo stesso cuore. Se preghi questa preghiera profondamente—molto profondamente—la mente divina del Dio Universale diventa il tuo cuore.” Questo era qualcosa che raramente spiegava ai membri comuni.

Se si è il Dio Universale, allora dal punto di vista del Dio Universale, tutti gli eventi e gli incidenti che accadono in questo mondo sono naturalmente responsabilità propria.

Forse non abbiamo ancora quella consapevolezza al cento per cento, ma anche solo un poco alla volta possiamo avvicinarci alla coscienza del Dio Universale pregando profondamente la Preghiera per la Pace Mondiale ogni giorno e perfezionandola sempre più.

Tornando alla grande terra del cuore: entrare nello stato della gratitudine unidirezionale significa che la tua coscienza si espande alle dimensioni della Terra, del sistema solare e persino dell’universo.

Così, una consapevolezza così espansa è già la coscienza di Dio. Quando si entra in quella coscienza divina, amare gli altri, amare se stessi, perdonare se stessi e perdonare gli altri diventa semplice.

Dal punto di vista di Colui che governa l’universo, le questioni riguardanti il nostro piccolo sé limitato diventano facili da gestire. Perdonare le persone intorno a noi diventa semplice quando lo si vede da quella vasta coscienza grande quanto l’universo.

Tuttavia, come dice il proverbio, “È più facile dirlo che farlo.” Diventa davvero la nostra natura solo dopo aver continuato giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, anno dopo anno, decennio dopo decennio.

Anche se nelle Linee Guida del Nuovo Anno del 2007 mi fu detto: “I tuoi pensieri karmici sono troppo numerosi. Dedica tutta la tua vita a invertirli”, in realtà raggiungi il punto dell’inversione senza dover impiegare un’intera vita, e per quella esperienza non credo che siano necessari periodi di tempo incredibilmente lunghi.

Inoltre, ora che siamo entrati negli anni 2020, onde spirituali stanno fluendo abbondantemente in questo mondo, rendendo molto più facile trasformarci.

Come ho detto all’inizio, “Questa è un’epoca in cui possiamo diventare facilmente uno con il Sé Divino.” Trasformarsi richiede semplicemente decidere con fermezza: “Cambierò”, impegnarsi completamente—

nient'altro. O quella decisione esiste o non esiste. Una volta presa, la trasformazione avviene senza difficoltà.

Nelle profondità del mio essere sento: “Non è necessario criticare così severamente questa persona chiamata Masaharu SAITO.” Se qualcuno come me—che era veramente un caso disperato—è riuscito a trasformarsi, allora non c'è alcun motivo per cui persone eccellenti come voi non possano trasformarsi.

Pertanto, spero che tutti coloro che partecipano alle sessioni di studio e alla Riunione di Preghiera su Zoom possano davvero diventare uno con il Sé Divino, e che ciascuno diventi un piccolo Goi-sensei che eleva silenziosamente l'umanità e permette a tutta l'umanità di vedere lo stato meraviglioso del mondo divino.

Questo non è qualcosa che si realizza da soli. Sono coinvolte molte persone: decine, centinaia, persino migliaia. Forse non ancora decine di migliaia. Ma se diverse migliaia di compagni diventano veramente uno con il Sé Divino, credo che diventerà una forza straordinaria.

Per quanto riguarda quando gli esseri dell'universo appariranno al Santuario di Fuji: essi stanno già apparendo nel cuore di ciascuno di noi. Anche se non possiamo vederli o udirli esteriormente, viviamo in costante comunicazione con loro.

A volte percepisco: “Questa persona pensa di parlare da sola, ma in realtà qualcuno dell'universo sta parlando dentro di lei... lo Spirito Guardiano sta parlando... la Divinità Guardiana sta parlando.” L'ho sperimentato molte volte.

Perciò questa sera—sì, nella Riunione di Preghiera di questa sera—chiederemo al leader di leggere un brano da *La Storia di Hideo SAITO* in cui Goi-sensei dice: “Non hai bisogno del desiderio di ‘vedere’ o ‘udire’ cose spirituali.” Sarà una sorta di preparazione per stasera, ma ciò che è veramente importante è sviluppare il *Rojintsū* e viverci dentro.

Molti ricorderanno l'insegnamento di Goi-sensei: “Il *Rojintsū* non è qualcosa che possa essere raggiunto attraverso gli sforzi dell'essere umano fisico. Lo raggiunge solo chi ha perfezionato la pratica di vivere con la mente divina come propria mente. Lo stato di ‘vivere con la mente di Dio come la propria’ è lo stato del *Rojintsū*.”

Pertanto, raggiungere l'illuminazione, diventare uno con il Sé Divino e sviluppare il *Rojintsū* per vivere in quello stato sono, credo, semplicemente parole diverse che indicano la stessa condizione.

Questa sera, con la mente divina come nostra mente—ciò che chiamiamo gli Occhi Divini—passeremo del tempo formando il *Divine Spark IN* per il mondo naturale e le varie forme di vita sulla Terra.

Stasera lavorerò dietro le quinte, ma attendo con grande gioia di pregare insieme a tutti voi.

Infine, quando la gente sente il termine “Occhi Divini”, spesso immagina che gli occhi fisici ascendano di dimensione e percepiscano cose normalmente invisibili. Tuttavia, come si comprende dalla spiegazione di Goi-sensei sul *Rojintsū*, egli insegnò: “È inutile anche se puoi vedere o udire cose spirituali. Se il tuo cuore non è armonizzato, i mondi a cui tali capacità ti collegano sono i regni infernali o i regni astrali—mondi di basso livello—e diventerai solo preda di esseri indesiderabili che vivono lì. Quindi non desiderare di vedere o udire tali cose.” A coloro che avevano tali tendenze, Goi-sensei eliminò silenziosamente quelle qualità senza dirlo.

In questa epoca è essenziale che noi stessi rimaniamo vigili, che non deviamo su sentieri laterali e che viviamo con la mente divina come nostra mente.

E così, se ricordate che “gli Occhi Divini sono la coscienza di Dio”, non sbaglierete. Questo è l'ultimo punto che desidero trasmettere prima di concludere.

Concludiamo formando insieme ancora una volta il *Divine Spark IN* usando le stesse parole.

Per favore muovete le spalle così. Quando pensate: “Bene, ora formo il IN”, potreste inconsapevolmente irrigidire le spalle. A volte la forza si concentra in luoghi inaspettati: nel collo, nella schiena, nelle braccia o

nelle dita che formano il IN.

Rilasciate questa tensione inutile. Quando queste tensioni si dissolvono, il nostro stato diventa capace di interagire abbondantemente con l'energia della Fonte della Vita. Dunque, in una postura rilassata, stringete delicatamente i fianchi, afferrate la Terra—il pavimento, il suolo—con le piante dei piedi, allineate la colonna vertebrale, rilassate le spalle e abbassate leggermente il mento prima di iniziare.

<Divine Spark IN una volta>

Sì, grazie mille. La nostra prossima sessione sarà sabato 6 dicembre. Ora attiverò i microfoni di tutti.

<Tempo dei saluti>

Con questo concludiamo la sessione di studio di oggi. Grazie mille a tutti per la vostra partecipazione.

Fine.